

Quando si dice Emergenza

La Regione ha competenza legislativa esclusiva in materia di organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione, diritto allo studio, edilizia scolastica, orientamento, formazione professionale mediante il potere di indirizzo anche per le funzioni demandate agli enti locali.

Evidentemente, tale insieme di competenze, in una situazione di emergenza - qual è quella che quotidianamente viene vissuta a Ardea - può scaturire risultati, se non risolutivi, comunque di grande importanza.

Sul mensile "Materiali", dedicato nell'ultimo numero alle elezioni regionali, Rifondazione Comunista ha elaborato delle «linee d'intervento politico e gli interventi legislativi da attuare con un nuovo governo della Regione Lazio»:

- promozione di osservatori sull'istruzione per raccogliere e analizzare la dispersione scolastica, l'edilizia scolastica, l'integrazione sociale e multiculturalità
- sostegno alla disabilità
- costruzione di un percorso per un "governo partecipato" legato ai temi dell'istruzione e del diritto allo studio.

Per contrastare e arginare la Riforma Moratti (Legge 53/03)

Tra le tante problematiche che il cambiamento della guida alla Regione può aiutare a risolvere c'è certamente l'emergenza scolastica.

Ardea è pesantemente penalizzata dalla mancanza di una responsabile e seria programmazione in fatto di edilizia scolastica e l'appuntamento con le elezioni regionali può rappresentare un importante momento per iniziare a cambiare lo stato di fatto.

e la Legge 30 occorre:

- promuovere strutture di orientamento per riaffermare la frequenza nella scuola secondaria superiore come modo fondamentale per conseguire una formazione alla conoscenza

- sviluppare una forte azione di orientamento rivolto alle famiglie ed agli allievi dell'ultimo anno della scuola media, volta ad indirizzare la scelta verso la scuola secondaria superiore di Stato, in aperto contrasto con la canalizzazione precoce

- cancellare l'accordo Stato/Regioni sui "percorsi integrati".

E' necessario incrementare le risorse per trasporti, mense, libri scolastici, assegni di studio, materiale didattico e reperire nuove risorse per garantire i diritti di cittadinanza di tutte/tutti, a partire dai più deboli, in tutti gli ordini scolastici, con l'abolizione di ogni forma di finanziamento pubblico a sostegno della scuola privata.

...

Abrogare la Legge sul diritto allo studio

approvata dalla Giunta Regionale di centro destra (Laziodisu) e prevedere una proposta regionale con l'obiettivo di: favorire l'accesso alla conoscenza con attenzione prioritaria alle fasce deboli; contrastare l'abbandono scolastico con particolare attenzione alle zone con servizi insufficienti; valorizzare le scuole come centri di aggregazione e partecipazione democratica.

Occorre dare la priorità negli interventi ai servizi a carattere collettivo, promuovere la Carta dello Studente e il salario sociale anche indiretto con la gratuità per il trasporto pubblico regionale e l'accesso alle iniziative culturali».

In considerazione dell'aumento demografico caratterizzato dalla presenza di coppie giovani, Ardea soffre la perpetua situazione di emergenza derivante dalla carenza di aule. L'emergenza è sempre stata risolta dalle amministrazioni trasformando mense, laboratori e palestre in aule o suddividendo quelle già esistenti.

La tendenza delle amministrazioni (tre sindaci e tre commissari straordinari dal 1998 ad oggi) è stata di "adattare" al meglio l'esistente con costi esorbitanti invece che procedere

alla costruzione di nuovi edifici scolastici.

Le amministrazioni non hanno mai elaborato una seria pianificazione in materia di edilizia scolastica. Gli esorbitanti costi sostenuti per la manutenzione di strutture fatiscenti, inadeguate ed in affitto (la scuola dell'infanzia di Via Ticino è costata dal 1994 una cifra che avrebbe permesso di realizzare una nuova struttura) sono testimoniati dal decreto penale N° 263504, emesso dal Tribunale di Roma, che nel 2003 ha condannato il Comune alla pena pecuniaria di 11.647,15 Euro per non aver provveduto alle prescrizioni della ASL.

Ciò non è comunque servito a far desistere gli amministratori di Ardea dall'istituire "temporaneamente" (nel 2003) le aule nei locali in Via Pratica di Mare (con una ristrutturazione costata circa 150.000 Euro ed un affitto di oltre 50.000 Euro annui). Una soluzione temporanea che rischia di divenire una soluzione definitiva così come spesso avviene ad Ardea.

POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLARE E STRUTTURE SCOLASTICHE PUBBLICHE DEL COMUNE DI ARDEA AL 1° AGOSTO 2004

FASCIA UTENZATIPO SCUOLAN° RESIDENTIPOSTI DISPONIBILI*SALDO AULE MANCANTI

0-2 ANNI	ASILO NIDO	685	0	-685	-46
3-5 ANNI	SCUOLA INFANZIA	1335	440	-895	-45
6-10 ANNI	ELEMENTARI	1959	1469	-490	-20
11- 13 ANNI	SCUOLA MEDIA	1071	907	-164	-7
14-18 ANNI	MEDIA SUPERIORE	1747	0	-1747	-70
TOTALE		6797	2816	-3981	-186

* Il numero dei posti disponibili è calcolato senza tenere conto dei requisiti minimi di legge (rapporto alunno/mq)

Cambiamenti

http://prcardea.suinternet.it

Editore: PRC circolo Ardea

Quindicinale d'informazione gratuita del PRC Circolo Ardea a diffusione interna

ARDEA. IL COMUNE DISCONOSCE IL VALORE DELLA DEMOCRAZIA
LA BATTAGLIA DI RIFONDAZIONE PER IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ

È vera democrazia?

Non è facile dare una definizione assoluta di democrazia (e, conseguentemente, dello Stato democratico), per i diversi significati che tale termine può assumere a seconda del tempo e dello spazio (si pensi, ad esempio, al diverso modo di intendere la democrazia nei Paesi occidentali a democrazia classica e nei Paesi che si ispirano ancora al c.d. "socialismo reale"). La mia attenzione è ovviamente rivolta al concetto di democrazia classica, concetto sorto dapprima in Inghilterra e nell'America del Nord e poi a mano a mano diffuso ed affinato nell'Europa continentale.

Nel suo significato etimologico, dal greco *demokratía* (*dêmos*, popolo, e *krátos*, autorità), democrazia sta ad indicare "governo di popolo" e già questa sommaria definizione contiene in sé i presupposti per un più completo svolgimento del concetto, poiché essa può essere meglio sviluppata affermando che "si ha democrazia quando il popolo partecipa al governo dello Stato".

Il più realistico concetto di democrazia prevede che, ferma restando la distinzione fra governanti e governati, i primi vengano posti in conti-

nuo collegamento con i secondi, in modo che l'azione governativa risulti conforme alle effettive esigenze della collettività popolare; a ciò si aggiunge la possibilità che, in alcuni ordinamenti, i governati abbiano attribuiti degli strumenti per poter manifestare **direttamente** la loro volontà anche in contrasto con le decisioni politiche dei governati (si pensi, ad esempio, al referendum abrogativo delle leggi previsto nella nostra Costituzione).

E tutto ciò apparirà più chiaro quando si contrapponga lo Stato democratico allo Stato autoritario. In quest'ultimo tipo di Stato, infatti, ogni collegamento fra governanti e governati viene troncato, nella convinzione che soltanto coloro i quali hanno assunto la direzione politica dello Stato siano i veri

ed esclusivi interpreti della volontà del popolo, al quale non si riconosce alcuna capacità politica se non quella di assentire alle decisioni dei suoi governanti (escludendo, naturalmente, ogni possibilità di dissenso in ordine a tali decisioni).

Gli ordinamenti degli Stati democratici, al contrario, prevedono una serie di istituti giuridici diretti ad immettere il popolo nel governo dello Stato: o indirettamente, attraverso i suoi rappresentanti designati dal corpo elettorale (*democrazia rappresentativa*); o direttamente, attribuendo al corpo elettorale alcuni poteri di decisione o di impulso in ordine all'attività di governo (*democrazia diretta*); o anche in maniera decentrata, consentendo, secondo i più moderni orientamenti,

che le società intermedie a carattere politico ed i singoli individui possano concorrere a determinare l'indirizzo politico dello Stato e ad evidenziarne le esigenze, gli interessi, le istanze della collettività che siano ritenuti degni o, comunque, suscettibili di considerazione e di tutela (*democrazia decentrata o pluralista*). Ebbene, tutte e tre queste forme di partecipa-

SEGUE A PAG. 2



Voglia di Cambiamenti

Rifondazione Comunista è da sempre la vera anima dell'opposizione ardeatina. Lo è stata in passato con Tiziana Bartolini, pas-

sata poi nelle fila di un altro partito, lo è oggi maggiormente con il consigliere Valtere Roviglioni.

Un consigliere che con la forza delle sue argomentazioni e con il coraggio delle sue denunce ha saputo scardinare la maggioranza eletta nella passata legislatura. Meriti dei quali non si può dubitare ma che non si sono tradotti nella valanga di consensi che sarebbe stato lecito presumere arrivassero al partito.

Rifondazione ha individuato il problema nella mancanza di una informazione corretta ed esauriente. Se la classe politica è spesso meno che mediocre, altrettanto si può dire dell'informazione locale, che si divide fra giornali apertamente compiacenti ed altri che fanno dell'ignavia il proprio marchio di fabbrica.

Se non si ha la forza di schierarsi quando si vede il degrado prodotto dalle ripetute amministrazioni di centrodestra in questo paese, non si può affermare di essere sopra le parti, ma più semplicemente si è complici o conniventi. Mentre scrivo questo articolo ho appena finito di leggere il comunicato da libro dei sogni con il quale il "signor quindici luglio" Carlo Eufemi, per nostra sfortuna sindaco di Ardea, colto da un attacco di "berlusconite" enuncia l'infinito numero di opere portate a termine dalla sua amministrazione. Come sia possibile per un giornale pubblicare un comunicato così surreale senza uno straccio di commento, almeno sarcastico, è qualcosa che ancora desta in me un moto di meraviglia. Per questi motivi, per la totale

mancanza di una stampa libera ed indipendente il partito della Rifondazione Comunista di Ardea prova ad assumersi il difficile e delicato

compito di creare un periodico che sia allo stesso tempo di informazione e di denuncia; per provare ad informare i cittadini dei tanti soprusi di cui sono vittime e dei tanti grandi e piccoli scandali nei quali viene ormai quotidianamente coinvolta la nostra classe politica e amministrativa. Aiutate il nostro giornale cercandolo negli esercizi che lo distribuiscono, divulgandolo e collaborando con noi, inviandoci informazioni che ritenete siano utili ai cittadini o da inserire nel sito web prcardea.suinternet.it. Aiutate il nostro partito premiando il nostro impegno con il vostro voto e con la vostra partecipazione alle nostre iniziative.

Giampiero Botta
Segretario PRC Ardea

Gli esami non finiscono mai

formità urbanistiche le licenze del quale sono state revocate dalla Regione Lazio e che il Comune, per le norme di legge sull'abusivismo dovrebbe abbattere o acquisire. Un passaggio difficile per Eufemi, visto che i poteri forti interessati al caso si annidano nella sua maggioranza. Dopo 10 mesi di amministrazione, con tagli di nastri e pochi meriti, visto che le opere erano progetti del commissario Basilone, rimane solo un bilancio ancora da approvare e che risente fortemente dei limiti imposti dalle

passate amministrazioni di centro-destra, nonché dei pesanti tagli della finanziaria del Governo Berlusconi. Carletto Eufemi non riesce a prendere il largo, stretto tra ricatti e diaspora nella propria maggioranza, che non argina nemmeno episodi di malcostume e di mobbing esercitati dai propri consiglieri comunali nei confronti di dipendenti comunali non asserviti alle logiche clientelari. Tra proclami di protocolli di intesa e bilanci partecipati, lo strumento finanziario è arrivato in giunta senza che l'opposizione - e forse

anche alcuni pezzi di maggioranza - ne conoscessero i contenuti. Saremo costretti alla solita routine degli emendamenti presentati dalle opposizioni e sistematicamente bocciati dalla maggioranza, che litiga su tutto: dai PUA (Piani Utilizzo Arenili) all'assetto del territorio alla gestione dei servizi ecc. ecc.

C'è un'occasione per dare una "sberla" all'uomo venuto da Nettuno.

Votare alle Regionali come Presidente della Regione Lazio Piero Marazzo, barrare il simbolo di Rifondazione Comunista e scrivere TIBALDI Alessandra.

Se la sberla sarà forte a Carletto non resterà che provare ad amministrare Ardea oppure tornarsene in quel di Nettuno.

*Valtere Roviglioni
Capogruppo consiliare PRC*

I candidati del PRC

NIERI Luigi,
LUCIANI Enrico,
TIBALDI Alessandra, ←
MOZZETTA Guido,
ALUNNI Gualtiero,
FRASSINETI Cesare,
ROMANO Elio,
ROSSETTI Roberto,
SPERA cgt Tritto Adriana,
ALLOCCA Emilia,
ASCIONE Marco,
BALESTRA Alba,
BARGELLINI Laura,
BELLACHIOMA Guido,
BRAI Stefania,
BUCCOLIERI Paolo,
CAMPAGNANO Mario,
CANCELLIERE Agata Maria,
CARONE FABIANI Elena Rosa detta Elena Carone,
COLTELLACCI Orietta,
DE ANGELIS Danila,
DE ANGELIS Gianluca,
DEL MONTE Marina,
FABIANI Massimo,
FARRIS Sara Rita,
GALIENI Stefano,
GRECO Giovanni,
GUERRA Franco,
NUCCELLI Angelina,
PALERMO Antonello,
PANTONI Luciano,
PARI Fabio,
PASCOLINI in Corsi Fernanda detta Nanda,
PINO Genesio detto Genesio,
PITONI Federica,
PUGGIONI Giuliana,
PULETTI Luigi detto Gigi,
RIPA Enrichetta,
ROSSELLI Primo,
SANTILLI Sandro,
SOLLAI Alessandro

Scampata la sfiducia, il Sindaco si appresta ad affrontare una prova ancora più difficile, un passaggio stretto per una maggioranza lacerata e impegnata solo al proprio mantenimento, alla sopravvivenza.

Se la sfiducia è stata indebolita dalla surroga di un consigliere, ai più attenti non saranno sfuggite le assenze sui banchi della stessa maggioranza, ed è finita 11 a 6. Tra gli undici che hanno votato contro, figura anche il Sindaco che si è rinnovato la fiducia da solo.

Subito dopo il Consiglio si è sciolto per mancanza di numero legale. Martedì 15 marzo alle ore 15.30 si torna in aula per esaminare sempre i soliti argomenti, che si trascinano da mesi.

È obbligatorio il pagamento degli affitti arretrati dei locali di Rio Verde, pena lo sfratto esecutivo, per un immobile costruito in dif-

Scene di vita quotidiana 1° corso gratuito di sopravvivenza

Mi alzo la mattina e la prima cosa che faccio è la mia sacrosanta colazione guardando il mio tanto agognato giardino in una splendida giornata di sole! Ma se piove?

Qui comincia l'avventura! Sveglio il bambino, lo sveglio prima perché lo devo portare in una scuola distante da casa, in quanto quelle che mi offre il Comune (scuole-garage, classi sardine, classi nuove allagate alla prima pioggia, ecc.ecc.) non mi soddisfano!

Usciamo tra urla e grida "sbrigatei tardi!", e inizia il toto-buche! Sembra che si siano divertiti da matti alle spalle dei poveri cittadini che pagano l'ICI. Quando piove ti dice veramente bene se non vai a finire in un fosso ricoperto di acqua, sperando che sia acqua e non cacca.

La maggior parte delle case non è allacciata alle fogne in quanto i cari costruttori si occupano solo di costruire, poi se il depuratore è sotto sequestro perché non è più in grado di reggere l'utenza, sempre più numerosa, non è un loro problema: "tanto il comune la licenza ce l'ha data".

Sperando di evitare il 90 per cento delle buche (quando ti dice bene, quando ti dice male devi prima andare dal gommista a riparare la ruota) arrivi a scuola, lasci il bambino e inizi una nuova

sintomo di insoddisfazione. Inoltre se qualcuno ha letto anche distrattamente il comunicato del sindaco avrà potuto prendere atto di tutto ciò che in questi mesi la nostra amministrazione ha condotto a termine...

Non staremo a sottolineare ogni punto del comunicato, sarebbe ridicolo, ma chiunque può constatare che in qualche affermazione il sindaco è stato quantomeno generoso.

Siamo distratti, è vero, ma che bisogno c'era di fare una relazione pubblica su ciò che di buono si è fatto?

Forse la paura che i cittadini sempre scontenti non se ne siano accorti? Comunque, grazie per averci fornito il punto della situazione, per ogni cittadino distratto.

*Donne
di Rifondazione Comunista*

Circolo di Ardea

Tempo di bilanci per i cittadini distratti

Ritmi quotidiani che la nostra vita ci impone sono certamente frenetici.

Tanto da renderci distratti: camminiamo velocemente per le strade in macchina o a piedi e presi dai nostri impegni non vediamo più il degrado nel quale versano gran parte delle nostre strade, a volte prive di illuminazione e completamente lasciate alla cura dei cittadini che, se arredano decentemente l'esterno delle proprie case, ci possono regalare qualche volta un bel colpo d'occhio.

Lentamente costruiamo una società egoista e incurante. Distratti, ma non fino al punto di non vedere. Così come non

abbiamo potuto non vedere una lettera aperta del primo cittadino che si dice oggetto di attacchi mediatici addirittura personali, da parte di "comitati", associazioni e naturalmente dai partiti dell'opposizione.

Precisiamo che tutto questo fa parte del gioco quando si prende un impegno politico, e riteniamo preoccupante questo pullulare di associazioni, perché se i cittadini si riuniscono liberamente in comitati per far riconoscere i diritti di questa o quella categoria, evidentemente qualcosa non va. C'è una mancanza da parte degli amministratori e l'incapacità di rispettare le regole.

Questo aggregarsi dei cittadini è

*È VERA DEMOCRAZIA
continua dalla 1.ma pagina*

zione del popolo al governo dello Stato sono state disciplinate e garantite nella nostra Costituzione.

Innanzitutto con l'affermazione (contenuta nell'art. 1) che "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione" e poi con altre disposizioni, nelle quali vengono appunto precisati quali siano queste forme e questi limiti.

Per quanto riguarda la *democrazia diretta*, il collegamento fra governanti e governati e la garanzia che l'azione dei primi sia tendenzialmente conforme alla volontà dei secondi vengono formalmente assicurati attraverso gli istituti del *referendum abrogativo* delle leggi ordinarie e degli atti aventi valore di legge (art. 75 Cost.), del *referendum costituzionale* (art. 138 Cost.), dei *referendum relativi a modificazioni territoriali* (art. 132 Cost.), ed, ancora, con gli istituti dell'*iniziativa popolare delle leggi* (art. 71 Cost.) e della *petizione* (art. 50 Cost.).

Quanto a regioni ed enti locali, ai rispettivi statuti è rimessa la disciplina di *referendum regionali e locali*, caratterizzati dal fatto che debbono avere ad oggetto "leggi e provvedimenti amministrativi della regione" i primi (art. 123 Cost.), "materie di esclusiva competenza locale" i secondi, ai sensi degli artt. 6 e 8 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico sugli Enti Locali). E veniamo alla nostra realtà locale. Lo statuto del Comune di Ardea prevede e disciplina, quali

istituti della partecipazione popola-

re: le "libere forme associative finalizzate a favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale"; "le *consultazioni* degli enti, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali e di categoria, degli ordini professionali, delle organizzazioni del volontariato e dei cittadini su specifici atti o provvedimenti di competenza dell'amministrazione"; *istanze, petizioni e proposte* che gli organismi associativi ed i cittadini possono rivolgere al Comune "al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi"; il *referendum consultivo*, "inerente le scelte dell'amministrazione in relazione a indirizzi e decisioni che riguardano la vita della città ed il suo sviluppo, anche già oggetto di specifici provvedimenti adottati in merito dall'amministrazione"; la *pubblicità degli atti e diritti di accesso e di informazioni dei cittadini*; la *partecipazione e il decentramento*; nonché l'*istituzione del difensore civico* "a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione del Comune e delle istituzioni, aziende speciali ed enti dipendenti o controllati dal Comune o che siano concessionari di servizi comunali".

Alla luce di tali previsioni, sembrerebbe che il Comune di Ardea abbia spianato la strada verso una democrazia più avanzata, moderna, aperta, coinvolgente e partecipativa, per una democrazia dei cittadini e delle cittadine.

Ma questa strada, **che solo a prima vista può sembrare spianata**, nella realtà dei fatti è **sbarrata!** Sbarrata dal fatto che, in mancanza del Regolamento attuativo dello Statuto comunale, sono stati offerti ai cittadini degli strumenti **pseudo-demo-**

cratici, previsti e garantiti dal Comune **solo "sulla carta"!**

E così, parti essenziali dello Statuto comunale, poste a garanzia dei diritti civili e politici dei cittadini, nel loro rapporto con l'amministrazione comunale, sono **"lettera morta"**.

Il Partito della Rifondazione Comunista ha più volte inteso richiamare l'attenzione sull'importanza degli istituti di partecipazione e sull'impossibilità di attivare concretamente l'iniziativa popolare nelle forme previste dallo Statuto, a causa dell'inerzia amministrativa nell'approvazione del regolamento sugli istituti di partecipazione.

La battaglia di Rifondazione, in questo senso, come già pubblicamente preannunciato dal segretario Botta, sarà quindi una "battaglia di democrazia", perchè si rimuova una situazione di oggettiva violazione della legalità statutaria. Come dirette conseguenze di tale inattuazione statutaria, si denuncia il fatto che, a distanza di anni, i cittadini di Ardea sono ancora privi di un difensore civico che possa loro garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione comunale, nonché la lesione del diritto dei cittadini al voto referendario, quale diritto dei cittadini di prendere decisioni vincolanti con la votazione civica su proposte di delibera. Denunciando il disinteresse comunale nei confronti degli strumenti di democrazia diretta, Rifondazione porterà avanti tale battaglia in difesa degli istituti di partecipazione popolare, chiedendo **solo il rispetto della legalità!**

Simona Della Cagna

A proposito di 8 marzo

Mentre tutto il Paese celebrava la festa della donna con dolcetti, fiori di mimosa e cene per sole donne, dimenticando che è una ricorrenza di morte e non di festa, le donne di rifondazione comunista del circolo di Ardea verificavano le condizioni sociali nelle quali la donna ad Ardea è protetta dalle strutture sociali: INESISTENTI.

Abbiamo ricordato l'8 Marzo a modo nostro, proprio dedicandolo a questa donna. A chi può rivolgersi una donna in difficoltà? Difficoltà economiche, o sociali o "semplicemente" bisognosa di supporto psicologico?

Ad Ardea sono molte le donne separate o divorziate con figli a carico, sono molte le donne sole (anche sposate) e in stato di abbandono da parte del marito. Se, per caso, una donna ha bisogno di lavorare deve augurarsi di poter contare su una famiglia collaborativa, o di amici compiacenti che si occupano dei suoi figli mentre lei miracolosamente lavora.

Pagare una baby-sitter è, ovviamente, fantascienza; per qualcuno è già molto arrivare a fine mese. Non esistono strutture che accolgano i minori in orari post scolastici, non esiste uno sportello "gratuito" per avere consigli legali, non esiste uno sportello psicologico, neanche per le giovani donne adolescenti, che spesso hanno bisogno di una guida all'educazione sessuale laddove in famiglia non è possibile.

Sulle tabelle dei pagamenti ICI, ad esempio, sono riportate le categorie aventi diritto a riduzioni, con relative percentuali. Abbiamo chiesto quale posto occupi una donna separata con figli e a reddito zero. La risposta è stata che il caso "non è contemplato"! In nessun caso c'è la possibilità di usufruire di una riduzione.

Un governo sano aiuta, protegge e supporta, le fasce deboli della società: se questo non avviene è il sintomo di un abbandono, la denuncia di un'organizzazione fatta solo di benestanti e di "baciati dalla sorte".

Un governo che dimentica i suoi cittadini più deboli non è neanche degno di essere definito civile. Pensiamoci quando andremo a votare alle prossime elezioni regionali, non incoraggiamo una società del benessere ad ogni costo, ma pensiamo ad una comunità sociale. Alle prossime elezioni Regionali vota Rifondazione Comunista e scegli una donna.

**Sulla scheda scrivi
Alessandra TIBALDI**

Costo della vita
Arrivare a fine mese:
un miraggio

Una ragione per cambiare la Regione

 Il 3 e 4 Aprile Vota
Rifondazione Comunista
Con Marrazzo Presidente

Ambiente e territorio
Città inquinate
Emergenza rifiuti
Condoni
Elettrosmog

Una ragione per cambiare la Regione

 Il 3 e 4 Aprile Vota
Rifondazione Comunista
Con Marrazzo Presidente

Scuola e formazione
L'ultima della classe:
la scuola pubblica

Una ragione per cambiare la Regione

 Il 3 e 4 Aprile Vota
Rifondazione Comunista
Con Marrazzo Presidente

Una ragione per cambiare la Regione

Una ragione per cambiare la Regione

*Verso un nuovo Mondo,
verso una nuova Regione,
verso un nuovo modo di governare.*

*Per battere le destre e preparare l'alternativa,
occorre passare dalla critica politica
ad un nuovo governo del Lazio.*

*Il consigliere Valtere Roviglioni invita i propri elettori,
i compagni ed i simpatizzanti di Rifondazione Comunista
a votare Alessandra TIBALDI
per eleggere Marrazzo Presidente della Regione.*

Vota Alessandra Tibaldi



Sanità pubblica
Liste d'attesa
Ticket
Privatizzazioni

Una ragione per cambiare la Regione

 Il 3 e 4 Aprile Vota
Rifondazione Comunista
Con Marrazzo Presidente

Lavoro
Precarietà
Flessibilità
Sfruttamento

Una ragione per cambiare la Regione

 Il 3 e 4 Aprile Vota
Rifondazione Comunista
Con Marrazzo Presidente

Casa
Gente senza casa e case senza gente

Una ragione per cambiare la Regione

 Il 3 e 4 Aprile Vota
Rifondazione Comunista
Con Marrazzo Presidente

Elezioni Regionali 2005

QUANDO SI VOTA

Si vota nelle giornate di Domenica 3 aprile e Lunedì 4 aprile 2005.

SEGGI E LISTE

Il Consiglio Regionale del Lazio sarà composto, a partire da questa legislatura, da settanta consiglieri.

I seggi sono distribuiti per l'80% fra liste provinciali, proporzionalmente ai risultati conseguiti. La rimanente quota del 20% è invece riservata ai candidati della lista regionale (detta "listino") che ha riportato il maggior numero dei voti.

Viene eletto presidente il capolista della lista regionale che prende il maggior numero di voti (al secondo spetta comunque il posto di consigliere regionale). Alle liste regionali sono collegate le liste provinciali, che possono essere diverse.

LA SCHEDA

Per le regionali 2005, gli elettori riceveranno una scheda verde. Per votare Rifondazione Comunista ed esprimere contemporaneamente la preferenza per il candidato alla Presidenza, Piero

Marrazzo, ci sono due possibilità.

1. Tracciare il segno nel rettangolo che contiene il simbolo della lista di Rifondazione Comunista. In questo modo, con un solo segno si esprime un voto valido sia per Rifondazione Comunista, sia per il suo candidato Presidente, Piero Marrazzo. Si può inoltre esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere compreso nella lista di Rifondazione Comunista, scrivendo il nome e il

cognome (o solo il cognome) sulla riga tracciata alla destra del simbolo.

2. Tracciare il segno nel rettangolo che contiene il simbolo della lista di Rifondazione Comunista e tracciare anche il segno o sul simbolo della lista regionale capeggiata da Marrazzo o sul suo stesso nome.

Come nel caso precedente, con questa modalità si esprime un voto valido per Rifondazione Comunista e per il candidato Presidente. ■